

CARLO SCILIRONI

SAN PAOLO  
FILOSOFO

gdt

439

QUERINIANA

## *Prefazione*

All'origine di questo testo sta il giudizio di Nietzsche che rivendica la centralità assoluta di Paolo per tutta la storia a seguire. Nessuno ha avvertito quanto il filosofo dell'Anticristo la centralità dell'Apostolo. Ne è seguita nel pensiero contemporaneo una rinnovata attenzione per Paolo, ma per lo più declinata sul fronte filosofico-politico, forte dell'ineludibilità della matrice teologico-sacrale del potere. Per Nietzsche però la questione paolina è irriducibile ad un capitolo di filosofia politica, essa abbraccia l'intero dell'esistenza e ne problematizza modalità e fondamento. È una questione filosofica *simpliciter*.

È muovendo dalla persuasione che l'occhio acuto di Nietzsche abbia visto correttamente la centralità filosofica di Paolo, che il testo prova a interpellarsi circa la filosofia dell'Apostolo e cerca di delinearne i tratti salienti. Il Paolo che ne esce è un pensatore non meno radicale in filosofia di quanto gli è unanimemente riconosciuto

in teologia. La sua ontologia soteriologica della grazia, capace di tenere insieme rigorosamente intrascendibilità del pensiero ed apertura del trascendentale, dispiega la filosofia in quanto tale come filosofia della rivelazione. In essa il possibile si fa reale e il reale possibile, in una prospettiva non marginalmente prossima al «socratismo perenne» del filosofare.

Il testo si compone di tre saggi che costituiscono un'approssimazione progressiva alla «filosofia» di Paolo. Per tema e prospettiva la ricerca si raccorda a quanto già svolto in *Destino e fede* (Messaggero, Padova 1994) e in *Della filosofia o del non sapere* (Cleup, Padova 2019).

Padova, giugno 2021